

*Il domenica di Quaresima*

## DOMENICA 1 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,  
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

#### Inno (TUROLDO)

*Sole tu sei di giustizia,  
o Cristo,  
che il nuovo giorno  
accendi sul mondo,  
tu dalle tenebre  
libera i cuori,  
illumina ora le forze del bene.  
In questo tempo propizio,  
Signore,  
a penitenza  
conduci gli spiriti:  
tutti converti  
al tuo vero amore  
quanti conforta la lunga pietà.  
Di sopportare tu dona, Signore,  
la disciplina*

*che monda e distrugge  
anche le colpe  
più tristi e mortali  
per la tua grazia che  
è sempre più grande.  
Venuto è il tempo,  
è questo il tuo giorno  
in cui riprendon  
le cose a sperare,  
e rifiorendo insieme pur noi  
già pregustiamo  
la gioia di pasqua.*

#### Cantico 1PT 2,21-24

Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato  
e non si trovò inganno  
sulla sua bocca;  
insultato,  
non rispondeva con insulti,  
maltrattato,  
non minacciava vendetta,  
ma si affidava a colui  
che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati  
nel suo corpo  
sul legno della croce,  
perché, non vivendo più  
per il peccato,  
vivessimo per la giustizia;  
dalle sue piaghe  
siete stati guariti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche (*Mc 9,2-3*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

- Che ci conduci in disparte, su un alto monte, per rendere possibile l'incontro con te e con la nostra verità.
- Che ti trasfiguri davanti a noi, per darci un segno di sicura speranza nell'attesa della tua risurrezione.
- Che colori la penitenza della Quaresima con il bianco splendente delle tue vesti che prefigurano la gloria della risurrezione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),8-9

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».  
Il tuo volto io cerco, o Signore.  
Non nascondermi il tuo volto.

### COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### *oppure*

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 22,1-2.9A.10-13.15-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>1</sup>Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>2</sup>Riprese: «Prendi tuo

figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

<sup>9</sup>Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. <sup>10</sup>Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. <sup>11</sup>Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». <sup>12</sup>L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

<sup>13</sup>Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

<sup>15</sup>L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup>e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup>io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. <sup>18</sup>Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 115 (116)

Rit. **Camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.**

<sup>10</sup>Ho creduto anche quando dicevo:  
«Sono troppo infelice».

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

<sup>16</sup>Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

<sup>17</sup>A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>18</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

<sup>19</sup>negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** RM 8,31B-34

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>31</sup>se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? <sup>32</sup>Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

<sup>33</sup>Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio

è colui che giustifica! <sup>34</sup>Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** cf. Mc 9,7

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Mc 9,2-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>2</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. <sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». <sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. <sup>9</sup>Mentre scendevano dal

monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. <sup>19</sup>Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 34<sup>o</sup>

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi uniti agli angeli del cielo acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: Santo...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35

«Questo è il mio Figlio prediletto  
nel quale mi sono compiaciuto.  
Ascoltatelo».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Convertire... le accuse**

Quale accusa più grande potremmo mai fare al nostro Dio, e purtroppo dobbiamo riconoscere di non averlo risparmiato, se non quella evocata dall'apostolo Paolo e posta dalla liturgia di questa domenica come cerniera tra due passi che sono tra i più densi delle Scritture: «Non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?» (Rm 8,32). La prima lettura, che anticipa uno dei passi di ascolto che saremo chiamati a vivere durante la Veglia pasquale, è un «coltello» (Gen 22,10) a due tagli. Questo perché potrebbe rafforzare un'immagine di Dio che, se non proprio assetato di sangue, si rivela comunque almeno come un vero guastafeste: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò» (22,2). Una simile richiesta non può non turbare, e questo turbamento non viene certo reso innocuo dal tardivo intervento dell'angelo, che ordina di «non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente!» (22,12).

I rabbini hanno meditato a lungo su questo testo, e hanno in modi infiniti cercato di salvare Abramo e di giustificare al contempo Dio facendo di tutto per non gettare il discredito su nessuno dei due, eppure senza tacere la grande problematicità di questo momento. Chi sarebbe, infatti, questo Dio che chiederebbe a un padre l'olocausto di un figlio non solo amato e atteso, ma che è stato accolto come il segno di un'alleanza e il sigillo di una relazione? E chi mai sarebbe – sempre che Dio non c'entri nulla – questo credente che riesce a pensare – per poi rendersi conto che non è così – che Dio possa volere una cosa così terribile? Eppure bisogna riconoscere che nel nostro intimo immagini di questo tipo continuano a funzionare e, spesso, a ingannare sia riguardo a Dio che riguardo a noi stessi.

Mentre il nostro cammino verso la Pasqua procede, dopo la tappa del deserto, ci troviamo oggi in quella del doppio monte: quello del Moria e quello «alto» (Mc 9,2) su cui il Signore Gesù si mostra ai suoi discepoli in tutto il suo splendore di «Figlio mio, l'amato» (9,7). Su questo monte di trasfigurazione, anticipo di quello della sfigurazione della croce, il Signore Gesù rivela come e quanto Dio sia Padre che si compiace, che si coinvolge, che non si assenta e che, per nulla al mondo, potrebbe pensare, e meno ancora volere, la morte, il sangue, l'offerta, il sacrificio. Tra questi due monti si stende la grande valle della nostra fatica ad accogliere l'amore, tanto da essere in grado non solo di umiliarlo, ma persino – a causa di

un istinto difficile da dominare – di annientarlo. Alla fine del vangelo il Maestro esorta così i suoi discepoli: «Non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti», tanto da creare una domanda su «che cosa volesse dire risorgere dai morti» (9,9-10). Il primo annuncio è, per così dire, quello della risurrezione, che non è una rassicurazione contro la sofferenza e la morte, ma è rivelazione di come il desiderio del Padre sia l'amore e la vita, e questo desiderio è posto nelle nostre mani con un'amorevolezza così vera da essere capace di mettere in conto il nostro rifiuto. Il monte della trasfigurazione è figura del Calvario, dove in modo ancora più forte ed esigente non vedremo e non sentiremo «più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (9,8). Ma anche noi saremo più soli... come Abramo e come Isacco che forse «porta la croce»<sup>1</sup> più scendendo che salendo, perché ha dovuto assumere se stesso fino in fondo.

*Donaci di comprendere, Signore, che la nostra croce resta in piedi perché è sostenuta dalla tua Croce, e che resistiamo nella prova, perché tu non ci abbandoni mai. Sulla croce non ci sei che tu e la tua risurrezione sussurra continuamente al nostro cuore che è Pasqua... è Pasqua... è Pasqua! Fa' che non accusiamo mai te, nel nostro cuore, per le montagne da salire e da scendere, per le pietre, per la solitudine, il freddo, le cadute. Tu sei con noi, sii sempre con noi. Kyrie eleison!*

<sup>1</sup> Genesi-Rabbah 56.

**Cattolici**

Il di Quaresima; Albino di Vercelli, vescovo (V sec.); Agnese Cao Kuiying, vedova e martire in Cina (1856).

**Ortodossi**

I di Quaresima – Domenica dell'ortodossia: si fa memoria del ripristino del culto delle sante e venerabili icone; Eudocia, monaca e martire.

**Copti ed etiopici**

Marūta, vescovo (IV sec.).

**Anglicani**

David, vescovo di Menevia e patrono del Galles (601).

**Luterani**

Martin Möller, poeta (1606).